

Il racconto di una volontaria: "È una sensazione molto forte"

Volontari sulle ambulanze in trincea contro il virus

FOSSANO. Con il personale ospedaliero (medici e infermieri), i medici di famiglia e i pediatri, c'è un'altra categoria di operatori "in trincea" nella battaglia contro il virus. Sono i volontari e i dipendenti dei mezzi di soccorso, che a Fossano fanno capo alla Croce bianca. Una testimonianza ce la offre la fotografia (in pagina) di una volontaria impegnata in un intervento in presenza di persona contagiata. *"È capitato più volte in questi giorni - ci racconta - ed è una sensazione molto forte, che ci interpella nel profondo sul ruolo che stiamo svolgendo"*.

I protocolli di sicurezza prevedono, anche solo in presenza di casi sospetti, l'uso di calzari, diverse paia di guanti, copricapo e camice usa e getta messi a disposizione dalla Centrale operativa. *"Vestirsi così, magari in piena notte, ed essere accolti all'arrivo in ospedale da personale medico ancor più 'bardato' di noi, rende con forza la drammaticità del momento e l'emozione che proviamo. È molto delicato anche il momento della svestizione, che viene preceduta dalla sanificazione completa dell'ambulanza, e comporta una sequenza ben precisa di movimenti, assistiti dal resto dell'equipaggio. La preoccupazione c'è, ma c'è anche la fiducia nelle procedure e nei protocolli sanitari, che sono molto rigorosi. E chi, come me, ha scelto questo genere di volontariato, sa che le regole vanno seguite alla lettera e non prese alla leggera"*.

Dispositivi di sicurezza rafforzati rispetto alle condizioni abituali sono stati introdotti anche per i trasporti ordinari: quelli da e verso gli ambulatori, i centri dialisi o di riabilitazione. In questi casi interviene l'ambulanza di base (con due o tre volontari) anziché quella medicalizzata (con due volontari, medico e infermiere di Pronto soccorso). Ma i volontari - oltre ai dispositivi minimi di legge - sono stati dotati anche di mascherina Ffp3 (quella con il filtro). *"Prestiamo la massima attenzione a tutelare la salute dei nostri operatori - afferma il presidente Fabrizio Bergese -, come quella dei pazienti, ognuno dei quali viene provvisto di mascherina. Un impegno che si è tradotto anche in una spesa importante per l'Associazione. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari e i dipendenti che stanno sostenendo un grande sforzo. Ma noi nelle emergenze ci siamo sempre stati e ci saremo ancor di più"*.

f.b.

